



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

II Domenica di Avvento / Anno A

Is 11,1-10; Rm 15,4-9; Mt 3,1-12

8 dicembre 2013

La liturgia di questa domenica è dominata dalla figura del Battista. Un uomo che ripropone con una travolgente radicalità la predicazione dei profeti, invitando alla conversione.

La descrizione che ne fa Matteo ce lo fa apparire come un uomo, sì, vestito di peli di cammello, ma certamente senza peli sulla lingua: un personaggio certamente singolare, sobrio, essenziale, autenticamente anticonformista e dotato di grande immediatezza. Un profeta che impaurisce e affascina; pratica un'austerità che suscita timore ma, nello stesso tempo, attira folle di ascoltatori e di seguaci.

Insomma è una di quelle che si chiama "una persona scomoda".

È questa la guida che ci è stata data per il nostro cammino verso il Natale. Una guida che vuole fare di noi degli uomini e delle donne che si sentono autenticamente incamminati verso il Signore. Uomini e donne chiamati a seguire e a percorrere le vie del Signore, vie che attraversano il deserto: paesaggio aspro e arido, luogo di fatica; ma anche spazio in cui il Signore si fa incontrare, dà il suo pane, fa sentire la sua vicinanza.

«Preparate nel deserto la via del Signore!» - è l'invito che ci rivolge oggi il Battista.

Ma come ci aiuta Giovanni a preparare la via del Signore nel deserto della nostra vita?

Con la sua vita e con il suo insegnamento.

Il Battista è uno che ha fatto scelte forti, ha preferito l'aridità del deserto, luogo di solitudine, d'essenzialità, di tentazione, ma anche luogo di incontro con Dio.

Il suo insegnamento è condensato nell'invito alla conversione. «*Convertitevi!*»; un invito ascoltato tante volte e forse anche rivolto agli altri; probabilmente senza averne approfondito il senso e senza aver messo in conto le esigenze della conversione.

CONVERTIRSI significa:

- 1) Aprirsi agli altri con gli stessi sentimenti di Gesù Cristo. Con *cordialità*, che è la possibilità offerta all'altro di avere accesso al mio cuore, alla mia interiorità.
- 2) Non solo aprirsi agli altri ma farsi carico degli altri, (2^a lettura), dicendo loro, come amava dire don Milani, "*I care*": cioè mi interessa e mi sta a cuore la tua sorte. Dire all'altro *I care*, significa liberarsi dalla sindrome di Caino e cancellare quindi



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

dalla nostra bocca e dal nostro cuore le sue parole: «Sono forse io il guardiano di mio fratello?».

3) Compiere i gesti di riconciliazione e imparare a confessare le nostre colpe ai fratelli: atto che spodesterebbe il nostro orgoglio e la nostra superbia e aprirebbe la strada al realizzarsi della visione di Isaia.

4) Portare nel cuore la sollecitudine per i fratelli più deboli. Consapevoli che il nostro Dio si prende cura dei più deboli. Portarsi nel fianco la spina della povertà altrui e - perché no - avvertire disagio per la nostra agiatezza.

5) Esercitare la correzione fraterna, però solo dopo aver riconosciuto le nostre colpe. Al contrario, la nostra, sarebbe un'ulteriore espressione di arroganza.

6) Parlare con franchezza, senza tener conto dei nostri interessi immediati e delle suscettibilità di chi conta. Solo così non ci si rende complici dei furbi che dominano la scena e si riesce a dare una spallata al perbenismo e alla presunzione, anche religiosa, «Non crediate - ammonisce Giovanni Battista - di poter dire tra voi: abbiamo Abramo per padre ! ».

Eluderle queste, che sono le esigenze forti di un'autentica conversione, vuol dire meritarsi il rimprovero del Battista: «Razza di Vipere ...».

Signore,
la mia vita assomiglia tanto
al deserto attraversato dal Battista.
Una vita: a volte, segnata dalla solitudine,
altre volte da lacerante confusione;
spesso anche luogo di incontri rigeneranti
con Te e con persone belle
che Tu mi metti accanto.
"In quei giorni venne Giovanni".
Mettili, Signore, accanto a me persone che,
come il Battista, dicano parole forti,
scuotano il mio torpore
e mandino i frantumi le mie sicurezze,
invitandomi alla CONVERSIONE.
Aiutami a vivere questi giorni di AVVENTO,
come giorni carichi di positiva tensione
verso un Incontro rigenerante
con Te-che-vieni.
"Vieni, SIGNORE, GESÙ!"
* VIENI incontro alla mia pigrizia per smuoverla
* VIENI incontro alla mia presunzione per scardinarla
* VIENI incontro alle mie timide speranze per alimentarle
e farle diventare inizio di vita nuova
e sostegno in momenti di buio e di smarrimento.
AMEN.

✠ d. Nunzio